

# Report delle attività per la costruzione e l'*attraversamento* di un archivio digitale sulla Cavallerizza Reale di Torino

CHANGES – Cultural Heritage Active Innovation for Next-Gen Sustainable Society  
Spoke 2 – Creativity and Intangible Cultural Heritage



Fondazione  
**1563**

ente strumentale di



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



Creativity  
and Intangible  
Cultural Heritage



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU

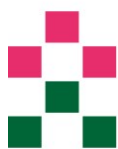


Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



**Italiadomani**  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

FONDAZIONE | CULTURAL HERITAGE  
**CHANGES** | ACTIVE INNOVATION  
FOR NEXT-GEN  
SUSTAINABLE SOCIETY



Fondazione  
**1563**

ente strumentale di



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

## **Report delle attività per la costruzione e l'*attraversamento* di un archivio digitale sulla Cavallerizza Reale di Torino**

*A cura di Francesca Favaro ed Erika Salassa*



Creativity  
and Intangible  
Cultural Heritage



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

FONDAZIONE  
**CHANGES** | CULTURAL HERITAGE  
ACTIVE INNOVATION  
FOR NEXT-GEN  
SUSTAINABLE SOCIETY

Progetto PE 0000020 CHANGES, CUP B13D22001240004, PNRR Missione 4 Componente 3 Investimento 1.3, finanziato  
dall'Unione europea – NextGenerationEU

Cura editoriale



È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.

L'Editore si scusa per eventuali omissioni o imprecisioni nella citazione delle fonti ed è a disposizione degli aventi diritto.

© 2026 - Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura

Sede legale: Corso Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino

Sede operativa: Piazza Bernini, 5 – 10138 Torino

Tel. +39 011 15630570 – [info@fondazione1563.it](mailto:info@fondazione1563.it)

Codice fiscale: 97520600012

ISBN 9788899808617

Progetto PE 000020 CHANGES – Cultural Heritage Active Innovation for Next-Gen Sustainable Society Spoke 2 – Creativity and Intangible Cultural Heritage, CUP B13D22001240004, PNRR Missione 4 Componente 3 Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU

# Sommario

|                                                                                                       |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Introduzione .....                                                                                    | 5  |
| Contesto e stato di fatto .....                                                                       | 8  |
| Obiettivi del progetto.....                                                                           | 9  |
| Strumenti e metodologia .....                                                                         | 10 |
| 1. Individuazione di un software adeguato a rispondere agli obiettivi del progetto .....              | 10 |
| 2. Costruzione del repository e organizzazione dei contenuti.....                                     | 12 |
| 3. Costruzione di percorsi di conoscenza dei contenuti del repository .....                           | 14 |
| Sfide future e prospettive di sviluppo .....                                                          | 21 |
| Linee guida per la costruzione e la valorizzazione di archivi digitali del patrimonio culturale ..... | 22 |
| 1. Analisi preliminare e impostazione metodologica .....                                              | 22 |
| 2. Strumenti tecnologici.....                                                                         | 23 |
| 3. Gestione dei contenuti e qualità scientifica .....                                                 | 23 |
| 4. Produzione e disseminazione dei contenuti.....                                                     | 24 |
| 5. Sostenibilità e manutenzione .....                                                                 | 24 |
| 6. Valore aggiunto e trasferibilità del modello .....                                                 | 25 |



# Introduzione

Il progetto si inserisce all'interno dell'attività della Fondazione 1563 per lo Spoke 2 di "Cultural Heritage Active Innovation for Next-Gen Sustainable Society" – acronimo Changes (Cod. prog. PE00000020, CUP B13D22001240004, Avviso n. 341 del 15/03/2022 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" – Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU).

Il progetto è incentrato sulla **Cavallerizza Reale di Torino** e si inserisce all'interno dell'ampia attività di riqualificazione urbana sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo insieme ad altri enti nell'area della Cavallerizza, cantiere attivo nel centro cittadino, che realizzerà per la città **un nuovo centro culturale di respiro internazionale**. Lo scenario alla base del progetto della Fondazione 1563 è quindi uno spazio fisico che viene restituito alla città, un "nuovo luogo urbano" che farà da contenitore per attività culturali e ricreative, ma rappresenterà anche uno spazio collettivo, aperto alla cittadinanza, innestato nel tessuto urbano attraverso spazi aperti e accessibili.

In questo scenario le azioni che la Fondazione 1563 ha realizzato mirano a **migliorare la conoscenza, agevolare la comprensione, rafforzare il legame con il luogo**, attraverso modalità efficaci, basate su una **rigorosa ricerca storica e l'utilizzo di linguaggi inclusivi**, con la potenzialità delle tecnologie digitali. La Fondazione 1563 ha progettato contenuti che, a partire dalla **storia del luogo, delle sue vocazioni e funzioni mutate nel tempo, dai profili dei personaggi che l'hanno vissuta, possano contribuire a consolidarne la conoscenza**, in una **prospettiva storica e contemporanea**. Un **patrimonio intangibile di storia e storie** che diventano veicolo per leggere come un palinsesto la Cavallerizza, percorrendola nel tempo e nello spazio, per vederne la metamorfosi.

## Attività

Le attività svolte nell'ambito del progetto si sono articolate sostanzialmente in due macro-ambiti e hanno condotto alla realizzazione dei seguenti output:

- la realizzazione di un **repository digitale** che sia in grado raccogliere una prima selezione di fonti sulla storia della Cavallerizza Reale di Torino.

- la produzione di un video multimediale e di un volume – in formato digitale e cartaceo – con una serie di saggi denominati “attraversamenti” che, da diversi punti di vista, approfondiscono e restituiscono la lunga storia della Cavallerizza e delle istituzioni che l’hanno abitata.

Le due macro-attività non sono da intendersi come fasi distinte e autonome, ma come attività facenti parte di un **processo circolare e coerente**; infatti, come meglio dettagliato in seguito, la realizzazione del volume e del video ha consentito di attraversare e, al contempo, di alimentare il repository, individuando nuove fonti archivistiche e bibliografiche da integrare all’archivio digitale.



Torino, Complesso della Cavallerizza, Manica del Mosca, vista dal lato orientale, 2022

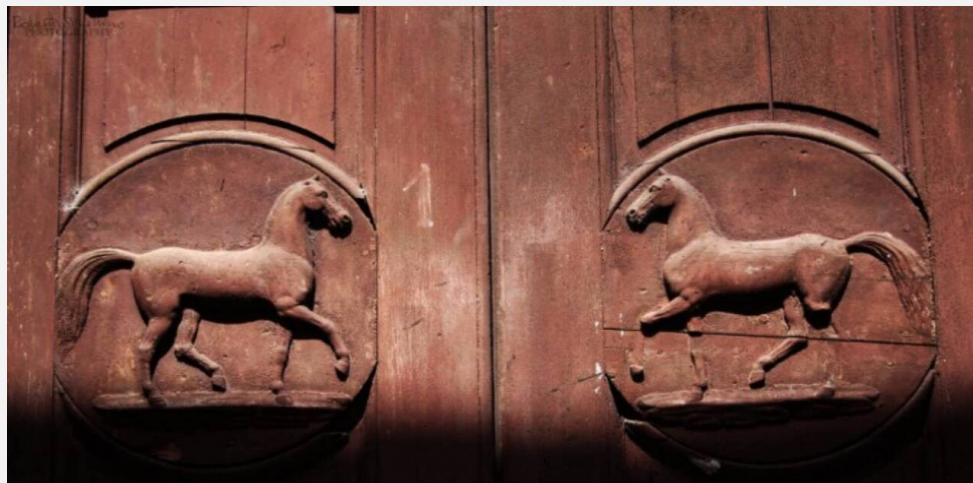
### La Cavallerizza Reale di Torino: uno straordinario palinsesto

La Cavallerizza è un complesso articolato di edifici sorti a partire dalla fine del Seicento nell'area orientale del centro di Torino. Lontano dall'essere un sistema unitario, il complesso si è sviluppato nel corso di oltre tre secoli per mezzo di trasformazioni, ampliamenti e demolizioni, e si rivela oggi come un organismo composito e disarticolato, risultato di progetti spesso incompiuti.

É la cavallerizza alfieriana (1740) a dare il nome a quest'area, che già dal Seicento ospitava l'Accademia Reale e la Zecca, e che nei secoli successivi ha accolto edifici come il Maneggio Chiabrese, la Manica del Mosca e le Pagliere.

Dopo il secondo dopoguerra, il complesso, in parte danneggiato dai bombardamenti, è stato interessato da una serie di riconversioni e dismissioni e da un progressivo abbandono.

Nel 2007 una parte del compendio, di proprietà demaniale, viene ceduta alla Città di Torino, che ne programma l'acquisizione totale, ma nel 2009 ne cartolarizza alcune porzioni, generando un dibattito acceso. Nel 2014, un gruppo di cittadini, parte della cosiddetta Assemblea Cavallerizza 14:45, occupa alcuni spazi del complesso per opporsi alla sua privatizzazione e promuovere attività culturali aperte al pubblico.



Nel 2016 l'amministrazione Appendino formalizza l'intenzione di avviare un percorso di riacquisizione pubblica attraverso pratiche partecipative, ma i progetti restano sospesi, nonostante l'apertura di un tavolo di negoziazione con l'Assemblea nel 2019. Lo stesso anno, la Cavallerizza viene sgomberata e nel 2020 viene approvato il Progetto Unitario di Riqualificazione (PUR), che chiarisce gli assetti proprietari, conferma la commistione pubblico-privato e stabilisce destinazioni prevalentemente culturali per ciascun comparto.

Il concorso internazionale bandito dalla Fondazione Compagnia di San Paolo nel 2022 per la riconversione di alcuni degli spazi del compendio, e gli altri cantieri che interessano l'area, rappresentano, quindi, il punto di arrivo di una vicenda lunga e complessa.

## Contesto e stato di fatto

Il lavoro ha preso avvio da uno stato di fatto complesso, che può essere sintetizzato in tre elementi principali:

1. un insieme di **edifici**, riconosciuti come bene Patrimonio mondiale dall'UNESCO, di epoche, funzioni e proprietà differenti, oggi interessati da molteplici cantieri e interventi di trasformazione, ubicati in un isolato nel centro di Torino (**patrimonio materiale**)
2. una storia lunga oltre tre secoli e una trama di molte memorie, ancora in parte da ricostruire e approfondire (**patrimonio immateriale**)
3. un ampio bacino di **fonti**, eterogeneo, solo parzialmente pubblico e accessibile, e distribuito tra diversi archivi e istituzioni.

Tale bacino documentario comprende **fonti archivistiche** (disegni, atti scritti, fotografie, ecc.), **fonti bibliografiche** (monografie, volumi collettanei, articoli scientifici e giornalistici, tesi di laurea, relazioni di studio e masterplan) e materiale audiovisivo. Le fonti sono attualmente conservate in archivi fisici, biblioteche, piattaforme digitali, social network e siti web, e coprono un arco cronologico che si estende dal Seicento ai giorni nostri.

La conoscenza che oggi abbiamo di tale deposito di fonti è **parziale**, poiché questo è sicuramente più ampio, in parte ancora da esplorare e in divenire, dato che nuove “fonti”, informazioni e contenuti sulla Cavallerizza continuano a essere prodotte tuttora.

## Obiettivi del progetto

A partire da questo scenario, il progetto si è posto i seguenti obiettivi operativi:

- **Avviare un percorso di sistematizzazione e salvaguardia** delle fonti relative alla lunga storia della Cavallerizza Reale.
- **Rendere interrogabile e navigabile** questo corpus di dati eterogenei.
- **Favorire la produzione di nuova conoscenza e stimolare nuove ricerche** su un tema ancora parzialmente lacunoso, soprattutto in un momento in cui i cantieri stanno trasformando il complesso e la sua percezione pubblica.

Tenendo in considerazione un orizzonte più ampio, il progetto intende inoltre:

- **Costruire un archivio digitale aperto, scalabile, multimediale e interattivo**, che possa essere alimentato e ampliato nel tempo.



Torino, Complesso della Cavallerizza, veduta aerea, 2022

## Strumenti e metodologia

Il processo di lavoro ha previsto l'utilizzo di diversi strumenti informatici ed è stato caratterizzato dal confronto continuativo con i fornitori selezionati.

Il metodo adottato si è basato su un approccio **iterativo e adattivo**. A partire da una chiara definizione degli obiettivi e dalla scelta di utilizzare strumenti digitali, sia per la costruzione dell'archivio sia per gli altri output, il processo si è sviluppato attraverso fasi di **sperimentazione**, verifica e revisione continua.

Più che un percorso lineare, si è trattato di un processo in divenire, caratterizzato da momenti di ricalibrazione e aggiustamento progressivo in funzione delle finalità e dei risultati via via raggiunti.

In questo senso, l'esperienza ha avuto anche una forte valenza formativa, configurandosi come un vero e proprio processo di apprendimento collettivo del gruppo di lavoro, che ha permesso di testare strumenti, metodologie e linguaggi innovativi, integrando dimensione teorica e pratica in un quadro in continua evoluzione.

Di seguito, si sintetizzano le principali fasi nelle quali si è articolato il lavoro:

### 1. Individuazione di un software adeguato a rispondere agli obiettivi del progetto

Dopo un'analisi comparativa di diverse piattaforme, è stato selezionato il software *Arianna4Work*, sviluppato da *Hyperborea*, in quanto più adatto alle esigenze di flessibilità, gestione delle relazioni e interoperabilità richieste.

In seguito all'avvio della collaborazione con il fornitore, è stato avviato un percorso di formazione volto a garantire la piena comprensione e padronanza delle funzionalità del software da parte del gruppo di lavoro.

## Struttura database

Arianna4Work ha come cardine della descrizione del patrimonio culturale il contesto in cui è inserito il singolo oggetto culturale, che ne costituisce il suo principale network di relazioni. Il patrimonio è definito dalle sue relazioni con le entità che ne circoscrivono il contesto: le schede per le entità sono di diversa tipologia (persona, luogo, cosa notevole, evento, famiglia, organizzazione) e sono separate dalla gestione e descrizione del patrimonio. La descrizione del bene culturale si attua attraverso la valorizzazione di differenti categorie di schede, sulla base delle diverse tipologie delle risorse, e dei legami che si possono stabilire tra di esse. Un aspetto importante è anche la flessibilità dello strumento a fronte di un universo estremamente variegato; il software, infatti, consente di trattare tipologie anche molto diverse di beni culturali, una caratteristica utile nel caso di un repertorio come quello realizzato per Cavallerizza. Arianna4Work gestisce tracciati scheda diversi, anche nell'ambito dello stesso insieme di oggetti culturali. Tutti i tracciati sono elaborati sugli standard nazionali e internazionali e sono caratterizzati da un identico set base di campi. Tale base comune è finalizzata ad individuare le tipologie informative generali nei diversi ambiti disciplinari e a identificare univocamente, nonché in maniera uniforme, tutti i diversi oggetti trattati.

Gli oggetti digitali sono gestiti tramite Coosmo, servizio di Digital Asset Management realizzato da Memooria-Haltadefinizione Srl, basato sul framework IIIF e progettato per la gestione di grandi quantità di asset digitali anche in altissima risoluzione. L'International Image Interoperability Framework è uno standard open pensato per visualizzare e manipolare immagini digitali online con l'obiettivo di offrire un protocollo uniforme di accesso che sia indipendente dal formato originale dell'immagine o dal sistema che lo ospita. Un viewer IIIF è come un browser web: così come il browser è in grado di mostrare pagine HTML indipendentemente dal server che le ospita, così il viewer IIIF consente di visualizzare immagini servite da un qualsiasi server compatibile, rendendo di fatto interoperabili i diversi repository di immagini, fornendo strumenti standard in grado di visualizzare, confrontare, manipolare, e annotare le immagini. Per consentire l'interoperabilità e queste funzioni avanzate, una risorsa IIIF è identificata da un manifest, ovvero da un file JSON contenente i metadati che descrivono l'immagine o un insieme di immagini digitali.

## 2. Costruzione del repository e organizzazione dei contenuti

Questa fase ha riguardato la costruzione dell'archivio digitale vero e proprio e ha previsto lo sviluppo delle attività di definizione della struttura e dell'organizzazione logica del repository, la rassegna e la selezione delle principali fonti note sulla storia della Cavallerizza, la classificazione e l'inserimento delle fonti all'interno di un sistema di tipo "relazionale" (cfr. grafica seguente).

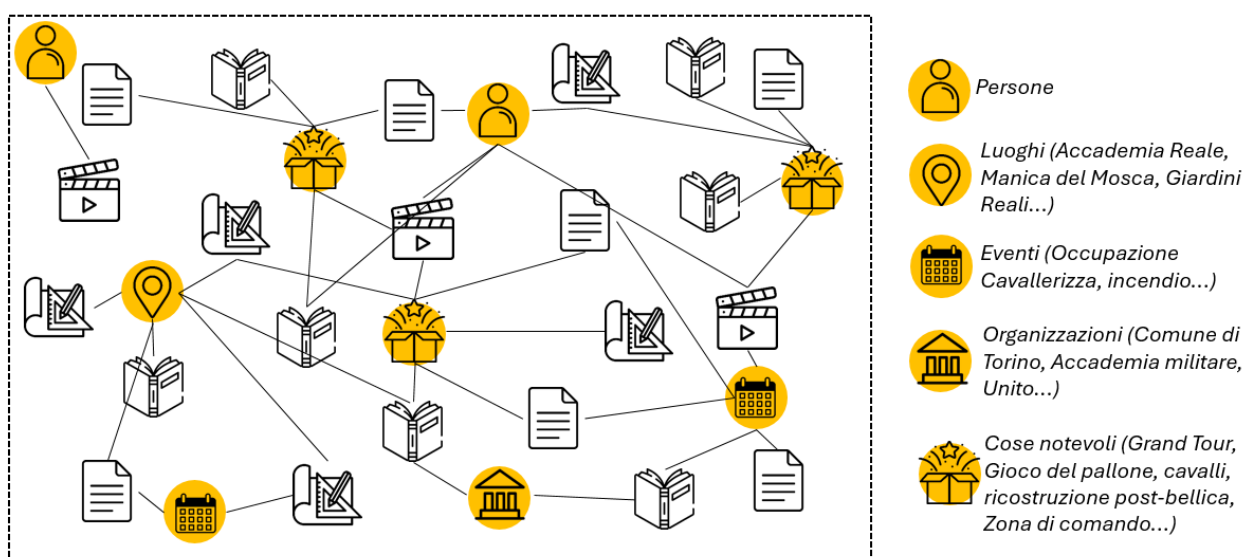


Fig.1: le relazioni tra le fonti e le entità

Il termine relazioni è stato, fin da subito, centrale nel lavoro: il software Arianna consente infatti di mettere in relazione i documenti con diverse "entità", quali persone, luoghi, avvenimenti e "cose notevoli" (temi o concetti culturali significativi che non rientrano nelle categorie precedenti, come il Grand Tour, per esempio).

In questo modo, il sistema consente ricerche di tipo bidirezionale: dalle fonti alle entità e, viceversa, dalle entità alle fonti.

## CHANGES Spoke 2

### Cultural Heritage Active Innovation for Next-Gen Sustainable Society

Progetto Cavallerizza / serie - Opere a stampa / sottoserie - Monografie / 1: L'arte della scienza, Architettura e cultura militare a Torino e nello Stato Sabaudo (1673-1859) - ESTRATTO

1: L'arte della scienza, Architettura e cultura militare a Torino e nello Stato Sabaudo (1673-1859) - ESTRATTO

BOZZA ☐ riservato ultimo salvataggio 25/10/2024 15:53

COLLOCAZIONE / SEGNAURA IDENTIFICAZIONE DESCRIZIONE ACCESSO **RELAZIONI A ENTITÀ** ALLEGATI ENTITÀ CITATE

RELAZIONI A ENTITÀ

▼ Relazioni a entità

Entità relazionate (7) +

| STATO | TIPO | NOME ENTITÀ             | TIPO DI RELAZIONE  |
|-------|------|-------------------------|--------------------|
| BOZZA |      | Accademia militare      | attinenza tematica |
| BOZZA |      | Accademia Reale         | attinenza tematica |
| BOZZA |      | Accademia Reale         | attinenza tematica |
| BOZZA |      | Amedeo di Castellamonte | citazione          |
| BOZZA |      | Benedetto Alfieri       | citazione          |
| BOZZA |      | Filippo Juvarra         | citazione          |
| BOZZA |      | Vittorio Alfieri        | citazione          |

Fig.2: la ricerca delle entità a partire da una fonte bibliografica

Amedeo di Castellamonte

BOZZA ☐ riservato ultimo salvataggio 19/09/2024 17:14

IDENTIFICAZIONE DESCRIZIONE COMPILAZIONE ALLEGATI **RELAZIONI** CITAZIONI VALIDAZIONE

Relazioni (10)

|  | NOME SCHEDA                                                                                                                                                                                                          | TIPO RELAZIONE     |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
|  | Progetto Cavallerizza / serie - Documenti d'archivio / sottoserie - Scritture<br>1: ASTO_Tileto per l'avvio dei cantieri dell'Accademia (1674) (28/07/1674 - 28/07/1674)                                             | citato             |
|  | Progetto Cavallerizza / serie - Opere a stampa / sottoserie - Articoli su riviste scientifiche<br>6: Il Palazzo dell'Accademia Reale di Amedeo di Castellamonte «primum certe ornamentum» di Torino capitale barocca | attinenza tematica |
|  | Progetto Cavallerizza / serie - Opere a stampa / sottoserie - Monografie<br>5: Carlo e Amedeo di Castellamonte 1571-1683. Architetti e ingegneri per i duchi di Savoia - ESTRATTI                                    | attinenza tematica |
|  | Progetto Cavallerizza / serie - Opere a stampa / sottoserie - Monografie<br>6: Venaria reale, palazzo di piacere, et di caccia (...)                                                                                 | autore             |
|  | Progetto Cavallerizza / serie - Opere a stampa / sottoserie - Monografie<br>7: Gli architetti Carlo ed Emanuele di Castellamonte e lo sviluppo edilizio di Torino nel secolo XVII                                    | attinenza tematica |
|  | Progetto Cavallerizza / serie - Opere a stampa / sottoserie - Saggi all'interno di volumi collettanei<br>5: Architetture equestri: la Cavallerizza di Palazzo Reale e le scuderie di Venaria                         | citazione          |
|  | Progetto Cavallerizza / serie - Opere a stampa / sottoserie - Monografie<br>1: L'arte della scienza, Architettura e cultura militare a Torino e nello Stato Sabaudo (1673-1859) - ESTRATTO                           | citazione          |
|  | Progetto Cavallerizza / serie - Opere a stampa / sottoserie - Saggi all'interno di volumi collettanei<br>10: La Zona di Comando, le fasi costruttive tra Castellamonte, Juvarra e Alfieri                            | citazione          |
|  | Progetto Cavallerizza / serie - Opere a stampa / sottoserie - Monografie<br>3: Architettura, governo e burocrazia in una capitale barocca: la zona di comando di Torino e il piano di Filippo Juvarra del 1730       | citazione          |
|  | Progetto Cavallerizza / serie - Iconografia<br>6: Theatrum Sabaudiae il complesso dell'Accademia e della Cavallerizza                                                                                                | citazione          |

Fig.3: la ricerca delle fonti associate a un'entità

Le fonti sono classificate secondo le categorie convenzionali di seguito descritte:

**Opere a stampa**

Articoli su riviste scientifiche

Monografie

Saggi all'interno di volumi collettanei

Articoli su quotidiani e periodici

**Documenti d'archivio**

Disegni

Scritture

Fotografie

**Tesi e letteratura grigia**

Tesi di laurea

Altro

**Progetti di trasformazione**

**Iconografia**

**Materiale nativo digitale**

**Materiale audiovisivo**

**Atti della pubblica amministrazione**

L'ampia varietà delle fonti individuate, che comprendono materiali di natura e formato molto diversi, ha posto alcuni limiti all'impiego di procedure automatizzate e massive di importazione dei dati. La diversità degli standard descrittivi e l'assenza, in molti casi, di metadati preesistenti o coerenti, ha reso necessario un **processo di caricamento manuale e progressivo**, accompagnato da una costante attività di **normalizzazione e verifica qualitativa**.

### 3. Costruzione di percorsi di conoscenza dei contenuti del repository

Una volta costruito il repository, il gruppo di lavoro ha avviato una serie di **percorsi di conoscenza e approfondimento tematici**, concepiti come esplorazioni multidisciplinari e multimediali dell'archivio, con una valenza divulgativa.

Questi percorsi hanno rivestito una duplice funzione: da un lato hanno **attraversato** il repository, attingendo materiali ed elementi di riflessione, dall'altro hanno contribuito ad alimentarlo, intercettando nuovi contenuti e nuove fonti da inserire all'interno dell'archivio digitale.

Gli output principali di questi percorsi, denominati "attraversamenti", sono due prodotti digitali, concepiti come strumenti complementari di divulgazione e di valorizzazione della ricerca.

#### 3.1. Una pubblicazione digitale: *Attraversamenti. La Cavallerizza tra memoria e futuro*

Si tratta di uno strumento multimediale e interattivo che restituisce in forma divulgativa i risultati della ricerca, accompagnando il lettore in un percorso di conoscenza e approfondimento attraverso personaggi, ambienti e funzioni della Cavallerizza.

Tale racconto a più voci, grazie ai vantaggi offerti dal formato digitale, intreccia testi, immagini, documenti storici sfogliabili, materiali audiovisivi e interviste inedite a testimoni e operatori culturali, proponendo un'esperienza di conoscenza stratificata e accessibile a pubblici diversi.

L'obiettivo è restituire la complessità storica e simbolica del luogo attraverso una narrazione che unisca rigore scientifico e linguaggio divulgativo.

#### 3.2. Video multimediale: *Attraversamenti. La Cavallerizza Reale*

Un prodotto audiovisivo concepito per offrire un'esperienza narrativa adatta a diversi pubblici.

Il video combina voce narrante, immagini animate, repertori storici e contemporanei, suoni e luci per guidare lo spettatore in un viaggio visivo attraverso le architetture e le trasformazioni della Cavallerizza, dalle origini alla sua attualità.

L'intento è creare un racconto capace di evocare la memoria del luogo e, al tempo stesso, di restituirne la vitalità che ancora contraddistingue il suo presente, in connessione con i processi di rigenerazione in corso.

#### Crediti istituti conservatori per il video e la pubblicazione

Accademia delle Scienze di Torino; Archivio Angelo e Jolanda Dragone per l'Arte e Contemporanea (Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura), Torino; Archivio Fotografico MITO SettembreMusica, Torino; Archivio Fotografico Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino; Archivio Luce – Cinecittà; Archivio di Stato di Torino; Archivio Pistoletto Cittadellarte, Biella; Archivio Storico della Città di Torino; Archivio Storico Compagnia di San Paolo, Torino; Archivio Teatro Stabile, Torino; Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino; Biblioteca Reale di Torino; BJCEM, Biennale des jeunes créateurs de l'Europe et de la Méditerranée; Centro Storico FIAT, Torino; Consorzio delle Residenze Reali Sabaude, Venaria; FAI - Fondo Ambiente Italiano; Fondazione Compagnia di San Paolo, Torino; Fondazione Ranieri di Sorbello, Perugia; Fondazione Torino Musei; Fondo Carlo Mollino conservato al Politecnico di Torino, Sezione Archivi Biblioteca "Gabetti", per gentile concessione dell'Agenzia del Demanio; Intesa Sanpaolo, Archivio Publifoto; LIECHTENSTEIN. The Princely Collections, Vaduz–Vienna; Ministero della Cultura - Residenze Reali Sabaude - Direzione Regionale Musei Nazionali del Piemonte; Musei Reali, Galleria Sabauda di Torino; MuseoTorino; Museo Nazionale di Varsavia; National Maritime Museum, Greenwich, London; National Museum, Wrocław; Paratissima, Torino; Yale Center for British Art, New Haven, Connecticut; Wikicommons.

### 3.3. Pubblicazione multimediale: *Attraversamenti. La Cavallerizza tra memoria e futuro*

Il processo di lavoro che ha condotto alla realizzazione di una pubblicazione digitale, disponibile anche in formato cartaceo, ha previsto il coinvolgimento di una serie di soggetti:

- i curatori del volume
- un gruppo di studiosi di diverse discipline per l'approfondimento di una serie di temi connessi alla storia della Cavallerizza
- una serie di soggetti (operatori culturali, architetti, direttori di istituzioni culturali, storici, artisti, ecc.) che prestassero le loro voci per realizzare brevi interviste su episodi, processi, eventi e temi relativi alla Cavallerizza

- una casa editrice per la realizzazione della pubblicazione, con esperienza nell'ambito della redazione di volumi digitali

In una prima fase, quindi, sono stati individuati i temi principali e, di conseguenza, sono stati selezionati gli studiosi da coinvolgere nel progetto; con questi sono stati organizzati diversi incontri di confronto e di presentazione del repository e del progetto di pubblicazione.

Gli studiosi sono stati invitati a scrivere alcuni brevi saggi utilizzando un linguaggio scientifico, ma al contempo adatto a una lettura anche da parte di un pubblico di non addetti ai lavori, corredando i testi di fonti bibliografiche, archivistiche e iconografiche. Alcune di queste non erano ancora state inserite all'interno del repository, e sono state, quindi, successivamente integrate: in questo modo, il processo si è rivelato **circolare e scalabile**.

L'esito è una raccolta digitale di saggi fruibili online, arricchiti da link, video e immagini, pensata per un pubblico ampio, anche non specialistico, senza rinunciare al rigore scientifico. A tal fine, è stato individuato come partner editoriale *Hapax Editore*, con cui è stato sviluppato un lavoro di progettazione congiunta e di revisione delle bozze.

Parallelamente sono state realizzate brevi interviste a figure significative legate alla storia e alle trasformazioni della Cavallerizza per costruire una **narrazione corale**, capace di restituire la complessità del luogo e la pluralità dei suoi significati. Questi brevi video, inseriti nella pubblicazione (dotati di QR code nella versione cartacea), sono stati realizzati con la società *Punto.Rec*.

#### **L'esperienza dei partner tecnici: Hapax Editore, Torino**

di *Riccardo Lorenzino*

Il nostro contributo al progetto si è sviluppato in un ambiente intellettuale aperto e sensibile, che ha creato le condizioni migliori per il lavoro in équipe, permettendo una ricerca mirata alla realizzazione dello strumento più adatto alle numerose finalità del progetto sulla Cavallerizza. La nostra pluriennale esperienza nel creare e realizzare strumenti culturali e divulgativi con una forte componente archivistica, documentale e storica, ha potuto usufruire del notevole (per dimensioni e per qualità nella sua costruzione tematica) archivio/repository approntato già in precedenza per il progetto nel suo complesso.

Se vogliamo pensare al titolo scelto per questa pubblicazione esso è nato come frutto di confronto, anche se già convinceva i nostri interlocutori ancora prima dei nostri incontri.

Questa non scontata convergenza ha cementato una comune visione, maturata attraverso percorsi diversi ma approdata alla medesima prospettiva: “Attraversamenti”.

Il progetto grafico ha declinato questa dinamica in un gioco di trasparenze, a rappresentare i luoghi attraversati dalla Storia, dalle persone, dalla funzione mutata nel tempo; il fatto che nonostante la presunta immobilità degli edifici essi siano stati molto dinamici, fino all’attuale proiezione verso un mutamento profondo. La parola “attraversamenti”, ci ha guidato anche nella costruzione della “casa” costituita dalla gabbia grafica, dal ritmo delle immagini, dalle diverse prospettive con cui si è guardato alle sette sezioni – denominate, appunto, attraversamenti.

Una sicura novità è stata fondere, in sede di progettazione editoriale, il formato digitale e quello analogico, in modo che non fossero l’uno il sottoprodotto dell’altro, ma che fossero pensati contemporaneamente, permettendo ad entrambi di esaltare gli aspetti migliori e peculiari dell’altro. Anche in questo caso la parola “attraversamenti” ha creato il campo epistemologico di riferimento: la direzione verso la quale si voleva andare era chiara, il percorso carico di creatività inesplorata, come per tutti i viaggi, si è rivelato fondamentale. I due “libri”, come in una gara a staffetta si sono aspettati per passarsi il testimone man mano, dipendenti l’uno dall’altro, chi è arrivato primo? Forse non è importante saperlo.

I vari saggi si sono così plasmati secondo le esigenze degli autori, in un percorso però omogeneo e riconoscibile, nella sua fruibilità. In quella dinamica difficile che è l’organizzazione editoriale del pensiero.

Questo lavoro di restituzione si è inserito – crediamo – pienamente nella dinamica di laboratorio e di sperimentazione attuata a tutti i livelli di intervento, che aveva di fronte un grande palinsesto storico, come tutti i palinsesti riscritti su materiali durevoli, tanto più preziosi quanto capaci di restituire ancora l’anima degli attraversamenti antichi per sovrapporla a quelli contemporanei, in uno scambio che ha visto le pagine del libro essere una delle tavole su cui riflettere e riflettersi.



Fig. 4: La copertina e un estratto da un saggio della versione digitale

### 3.4. Video racconto *Attraversamenti. La Cavallerizza Reale di Torino*

Il repository rappresenta anche uno strumento per la costruzione di percorsi narrativi e di divulgazione. Accanto alla pubblicazione digitale il progetto ha previsto la realizzazione di un contenuto creativo, che offrisse la possibilità di presentare la storia della Cavallerizza in modo efficace e coinvolgente, basato su informazioni e dati ricavati dalla ricerca scientifica. Per il progetto si è lavorato insieme a Karmachina, studio di multimedia design con sede a Milano, specializzato nella creazione di esperienze narrative e immersive. Karmachina sviluppa progetti per mostre, musei, brand e istituzioni, integrando storytelling, design e tecnologia, valorizzando creativamente il materiale d'archivio.

L'ente ha lavorato in stretto contatto con lo Studio nella scelta dei materiali, nella verifica dei contenuti, sulle scelte di tono ed espressive. Grande attenzione è stata posta al linguaggio, efficace e accessibile per essere adatto a pubblici diversificati.

Nella lavorazione è stato sistematizzato il processo di richiesta di autorizzazione per l'utilizzo di immagini a enti conservatori esterni.

Per quanto riguarda il linguaggio, il trattamento narrativo e visivo restituisce l'identità in trasformazione della Cavallerizza attraverso un racconto dinamico e senza soluzione di continuità. Protagonisti, temi e materiali si intrecciano in un collage in movimento che evoca strumenti progettuali quali moodboard e tavole tecniche. Il dialogo tra materiali di epoche diverse valorizza la costruzione collettiva dello spazio, modellato nel tempo da chi lo ha vissuto, attraversato e ripensato. Persone, ambienti, animali e idee si susseguono, dando forma a una progettualità diffusa e in evoluzione. Una voce femminile dà vita alla Cavallerizza, aiutandola a narrare la storia di questo complesso vivo e in continua trasformazione.

#### **L'esperienza dei partner tecnici: Karmachina**

##### ***Attraversamenti. Pratiche audiovisive per raccontare un luogo in divenire***

*di Lara Aleotti ed Esther Chionetti (Karmachina)*

La Fondazione 1563 ci ha affidato l'obiettivo di raccontare la Cavallerizza Reale di Torino attraverso oltre cinque secoli di trasformazioni, presenze e sguardi, dando forma a un racconto audiovisivo significativo per chi conosce a fondo il complesso e al tempo stesso accessibile a un pubblico più ampio.

Il progetto ha preso avvio da un'ampia fase di studio sui materiali d'archivio e sulla letteratura storica, resa possibile dal fondamentale lavoro delle archiviste della Fondazione, che ci ha consentito di costruire una struttura narrativa capace di restituire la complessità del luogo. Come autrici del racconto audiovisivo, ci siamo interrogate su come restituire la natura in continua evoluzione della Cavallerizza: un'architettura attraversata nel tempo da visioni, progetti e rifunzionalizzazioni. Da questa riflessione è nata l'intuizione di trattarla come un'entità viva, una soggettività capace di trasformarsi grazie agli sguardi di individui e collettività che l'hanno abitata. La scelta di una narrazione in prima persona, affidata a una voce attoriale femminile, ha permesso di dare corpo a questa dimensione fluida.

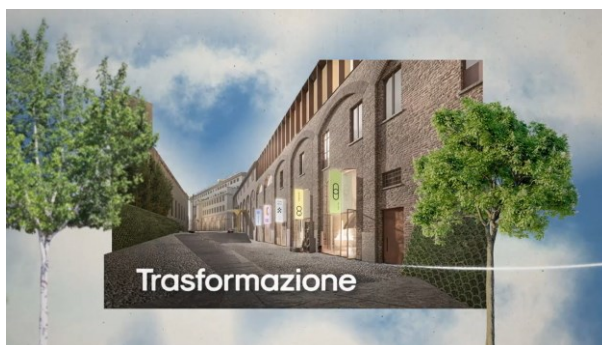
Il progetto ha quindi affrontato la sfida di valorizzare un patrimonio archivistico estremamente eterogeneo. Il video alterna filoni cronologici e piani tematici dedicati ai diversi protagonisti — progettisti, studiosi, animali, comunità — attraverso l'uso del collage e della motion graphic, che rafforzano l'idea di una continua riformulazione visiva.



L'archivio, in questo senso, non è stato inteso come semplice repertorio, ma come materia da risemantizzare.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al materiale iconografico mancante o frammentario: l'integrazione critica di elementi grafici ed elaborati tramite Intelligenza Artificiale ha permesso di suggerire contesti assenti, nel doveroso rispetto dell'autenticità dei materiali originali.

Il risultato sembra confermare come gli strumenti dello storytelling audiovisivo siano particolarmente idonei per dare forma e voce a un luogo in costante trasformazione.



## Sfide future e prospettive di sviluppo

Attualmente il repository è destinato **a un uso interno** e non dispone ancora di un front-end pubblico. L'obiettivo futuro è renderlo **accessibile e consultabile online**: una prospettiva che apre a nuove sfide di natura tecnica, legale e gestionale. Le principali criticità individuate in questa fase sono:

- la necessità di gestire in modo trasparente le restrizioni che riguardano accesso, diffusione e riuso dei materiali, in particolare quelli appartenenti alla letteratura grigia.
- il rischio di perdita di funzionalità legato all'evoluzione dei formati, all'obsolescenza dei software e delle piattaforme.
- la sostenibilità economica legata ai costi di infrastruttura, di manutenzione, di aggiornamento e del personale dedicato.
- l'esigenza di adottare standard comuni per favorire l'interoperabilità, lo scambio e l'integrazione con altre banche dati e sistemi informativi.
- l'usabilità, l'accessibilità e l'adeguamento continuo dell'interfaccia alle esigenze di utenti diversi, in ottica inclusiva.
- la scalabilità, ovvero la capacità del repository di crescere in volume e varietà di contenuti, mantenendo efficienza e coerenza.

# Linee guida per la costruzione e la valorizzazione di archivi digitali del patrimonio culturale

Le linee guida qui presentate derivano dall'esperienza maturata nel progetto descritto, che ha integrato ricerca storica, digitalizzazione, costruzione di un repository relazionale e produzione di contenuti divulgativi multimediali.

L'obiettivo di questa sezione è fornire un quadro metodologico e operativo utile in altri contesti di valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale. Si è tentato, quindi, di tradurre le *lessons learned* emerse durante il processo di lavoro in principi guida e raccomandazioni pratiche, che riguardano le diverse fasi del progetto: analisi preliminare e impostazione metodologica, strumenti tecnologici, gestione e produzione dei contenuti, e sostenibilità a lungo termine.

## 1. Analisi preliminare e impostazione metodologica

### Mappare il bacino documentario

La prima fase deve consistere in un censimento ragionato delle fonti, includendo archivi pubblici e privati, biblioteche, piattaforme digitali e materiali nativi online. È utile predisporre una scheda di rilevazione che registri la natura, il formato, la provenienza, lo stato e le condizioni di accessibilità dei materiali.

### Valutare l'eterogeneità e la qualità dei dati

L'eterogeneità delle fonti costituisce una risorsa ma anche una criticità. In presenza di materiali privi di metadati o di standard descrittivi uniformi, occorre prevedere **procedure di caricamento manuale** e progressivo dei dati, accompagnate da controlli di qualità. E questo incide sia sulle tempistiche necessarie, sia sul tipo di profilo della figura incaricata a svolgere questa attività.

### **Costruire una tassonomia coerente e flessibile**

È necessario definire a priori una classificazione delle tipologie documentarie (opere a stampa, documenti d'archivio, materiali audiovisivi, tesi, progetti, ecc.), in grado di garantire coerenza interna e possibilità di aggiornamento nel tempo.

## **2. Strumenti tecnologici**

### **Selezionare una piattaforma relazionale e scalabile**

Il software deve consentire la creazione di relazioni dinamiche tra documenti, persone, luoghi, eventi e concetti.

La piattaforma deve essere compatibile con formati aperti e standard di interoperabilità per facilitare l'integrazione con altre banche dati e l'eventuale futura pubblicazione online.

### **Prevedere un percorso formativo interno**

L'adozione di strumenti digitali richiede un processo di apprendimento collettivo. È opportuno organizzare sessioni di formazione per i membri del gruppo di lavoro, in modo da garantire autonomia e coerenza nella gestione del sistema.

## **3. Gestione dei contenuti e qualità scientifica**

### **Definire standard descrittivi e procedure di controllo**

Per garantire qualità e coerenza, ogni dato inserito deve essere verificato da un referente scientifico, mediante procedure di revisione periodica.

### **Gestire i diritti e le licenze d'uso**

La costruzione di archivi digitali richiede un'attenzione costante alla gestione del copyright e delle licenze di utilizzo. Occorre distinguere tra materiali di libera consultazione, a diffusione limitata o soggetti a restrizioni, e prevedere procedure di richiesta delle autorizzazioni e modelli di liberatoria standard.

### **Curare la tracciabilità e la trasparenza**

Ogni fonte deve essere accompagnata da un riferimento puntuale alla provenienza per garantire tracciabilità, citabilità e rigore metodologico.

## **4. Produzione e disseminazione dei contenuti**

### **Integrare ricerca e comunicazione**

La produzione di output divulgativi deve essere parte integrante del progetto, non una fase successiva. La ricerca storica e archivistica deve essere tradotta in linguaggi narrativi e visivi capaci di coinvolgere pubblici diversi, mantenendo al contempo la qualità scientifica dei contenuti.

### **Sviluppare formati multimediali e accessibili**

L'uso di strumenti multimediali permette di costruire esperienze di conoscenza più accessibili e immersive. La creazione di prodotti digitali (pubblicazioni interattive, video, piattaforme web) deve rispondere a criteri di usabilità, accessibilità e sostenibilità tecnica.

### **Favorire l'interazione**

Gli strumenti digitali devono essere pensati anche come piattaforme di dialogo tra ricercatori, cittadini e istituzioni e, se possibile, favorire processi di partecipazione e condivisione.

## **5. Sostenibilità e manutenzione**

### **Pianificare la sostenibilità a lungo termine**

Ogni archivio digitale deve disporre di un piano di manutenzione tecnica, aggiornamento software e custodia dei dati. È consigliabile prevedere un budget dedicato e risorse di personale specializzato per la gestione ordinaria.

### **Prevenire l'obsolescenza tecnologica**

Per ridurre il rischio di perdita dei dati o incompatibilità future, è opportuno utilizzare formati aperti e prevedere procedure di migrazione programmata.

### **Garantire accessibilità e inclusione**

Il design dell'interfaccia e la fruizione dei contenuti devono rispettare i criteri di accessibilità universale (linee guida WCAG), e dovrebbero assicurare la consultazione a pubblici con differenti esigenze.

## 6. Valore aggiunto e trasferibilità del modello

### Promuovere la memoria per favorire la valorizzazione del patrimonio

La conoscenza storica, veicolata attraverso questi mezzi, non deve essere considerata solo come fine conservativo, ma come **strumento attivo** in grado di contribuire alla costruzione di un'opinione informata e consapevole e orientare i processi di cura e valorizzazione del patrimonio.

### Rafforzare il legame tra ricerca e comunità

Un archivio digitale non è solo una banca dati, ma può diventare un'infrastruttura capace di generare conoscenza condivisa, favorire la sensibilizzazione e la responsabilizzazione nei confronti del patrimonio materiale e immateriale.



Torino, Complesso della Cavallerizza, Manica del Mosca, fronte su piazzetta fratelli Vasco, 2022

I CONTENUTI SONO RAGGIUNGIBILI AL SITO WEB

<https://walks-of-change-cavallerizza.fondazione1563.it/attraversamenti/>



